INSURANCE Daily

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 2022 N. 2218

PRIMO PIANO

Anapa ricorre all'Agcm

Anapa Rete ImpresAgenzia ha presentato una segnalazione all'Autorità garante della concorrenza del mercato per chiedere la sospensione cautelativa del Regolamento Ivass 51, che ha introdotto il Preventivatore Rc auto. La decisione di appellarsi all'Antitrust, si legge nella nota dell'associazione, è stata deliberata dalla giunta esecutiva nazionale "per contrastare alcune previsioni del regolamento che appaiono illogiche e pericolosamente idonee a determinare effetti distorsivi sia sotto i profili della concorrenza che nei confronti dei consumatori finali".

Anapa, relativamente al Regolamento 51, aveva già presentato osservazioni e proposte di modifica nel gennaio scorso: tuttavia, dicono gli agenti, queste "non sono state recepite nel testo finale del provvedimento rimanendo lettera morta". A giudizio di Anapa, anche nell'ultima versione del regolamento, permangono "gravi pregiudizi agli interessi di alcuni operatori del mercato e in particolare degli agenti assicurativi che sarebbero tenuti al rispetto degli obblighi imposti dal regolatore a differenza di altre categorie d'intermediari, ad esempio i broker, che ne sarebbero invece esclusi".

Il ricorso è volto anche a "sollecitare il Parlamento a chiarire la norma primaria in modo tale da rispettare la tutela della concorrenza e del mercato".

Fabrizio Aurilia

EVENTI

Aipai, come far evolvere la figura del loss adjuster

Essere promotori del cambiamento, senza subirlo: questo l'obiettivo della principale associazione dei periti non-motor italiani, che lo scorso 9 settembre a Fontanellato (Parma) è tornata a riunirsi in presenza per un momento di discussione sulle prospettive della professione, aprendo il confronto ai principali stakeholder del mondo assicurativo

Con un contesto, quello in cui operano i periti non-motor italiani, in costante evoluzione, il loss adjuster deve imparare a dotarsi di strumenti efficaci per governare il cambiamento, senza subirlo. Per questo la principale associazione di categoria, **Aipai**, ha organizzato un'interessante giornata di approfondimento per porsi come motore e promotore del cambiamento. L'evento si è tenuto venerdì scorso, il 9 settembre, a Fontanellato (Parma), in una location quanto mai suggestiva come quella del Labirinto della Masone.

L'appuntamento ha segnato il ritorno in presenza degli eventi formativi organizzati da Aipai dai tempi del convegno di Torino del 2018, sebbene è doveroso sottolineare che l'attività di discussione e formazione dell'associazione non si è mai fermata, nemmeno nelle settimane più dure della pandemia.

Il convegno si è aperto con il saluto del presidente di Aipai, **Aurelio Vaiano**, il quale ha inquadrato i temi oggetto di approfondimento e dibattito sul ruolo del loss adjuster, e sull'importanza della perizia contrattuale, che rappresentano una garanzia per il sistema Italia e per una corretta gestione delle procedure di liquidazione danni. Secondo Vaiano, nel mercato "sarà la competenza del professionista a imporsi sulla ricerca di minore spesa da parte delle compagnie". Vaiano ha però ribadito la necessità di "un confronto diretto e aperto" con la società civile e con tutti gli stakeholder del sistema assicurativo, per spiegare quali sono le voci di costo nella perizia.

IL PATRIMONIO COSTRUITO ITALIANO

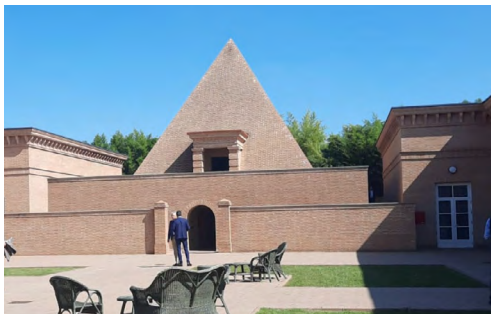
La mattinata è poi proseguita con la presentazione del volume *Il patrimonio costruito italiano*, iniziativa di studio e progetto editoriale di Aipai in collaborazione con il dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale dell'**Università degli Studi di Padova**. A presentare i risultati dello studio, **Carlo Pellegrino**, professore ordinario nonché direttore del dipartimento sopra menzionato. Il quadro emerso, elaborando i dati forniti dall'ultimo censimento **Istat** del 2011, dice che circa il 40% delle strutture sono state costruite prima del 1960, mentre quasi il 60% risulta costruito prima del 1970. "Ciò significa – ha detto Pellegrino – che gran parte del patrimonio immobiliare italiano risulta avere circa 50 anni di vita, se non di più. In queste strutture, se non adeguatamente manutenute, si possono innescare fenomeni di degrado di componenti non strutturali e strutturali, con potenziale aumento della vulnerabilità strutturale". Dai dati emerge anche un quadro della ricostruzione negli anni successivi alle due guerre mondiali: il 31% degli edifici sono stati costruiti negli anni compresi tra il 1946 e il 1960, con un progressivo rallentamento dell'industria edilizia a partire dagli anni '90.

(continua a pag. 2)

INSURANCE Daily

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 2022 N. 2218

(continua da pag. 1) Per quanto riguarda i materiali, il 57% degli immobili residenziali risulta costruito in muratura portante, mentre il 29% è formato da strutture in calcestruzzo armato; una percentuale limitata, il 13%, risulta costituita da strutture realizzate in materiale diverso, principalmente legno, acciaio e strutture miste. Proprio sul come sono stati realizzati gli edifici, più che sul dove, Pellegrino ha invitato a riflettere, sottolineando che "una costruzione realizzata con criteri antisismici è progettata con criteri molto diversi rispetto a un edificio che non deve rispondere alle potenziali sollecitazioni di un terremoto".



Labirinto della Masone

LA PROGETTAZIONE DELLA PERIZIA

Gli spunti emersi dallo studio sul patrimonio costruito italiano hanno poi dato il via a una discussione tra periti ed esponenti delle compagnie: **Aldo Rebuffi** e **Giuseppe Degradi** di Aipai, **Massimo Fedeli**, direttore danni del **Gruppo Helvetia Italia**, e **Luigi Gastaldi**, responsabile specialisti non auto, direzione sinistri del gruppo **Itas**.

Secondo Rebuffi, "la liquidazione di un danno di magnitudo grande o piccola a un fabbricato di recente costruzione è diventata un'attività complessa per i materiali e per le nuove tecniche di costruzione; così pure per ripararne uno vecchio perché materiali e lavorazioni d'epoca sono pressoché irrealizzabili". La conoscenza delle norme, così numerose e varie, rendono il perito "di fatto inadeguato se non pone in atto iniziative interdisciplinari con più soggetti competenti a lui riconducibili, conservandone così la regia del processo liquidativo". Il perito, come risulta dall'indagine svolta da Aipai fra i soci, ne è consapevole e aspira a conoscenza e ad apertura al mercato: università, istituzioni, associazioni di produttori e di categoria, per una integrazione sostanziale. Per Rebuffi, studiare da perito "significa prendere in considerazione delle questioni: pensarvi e inquadrarle, leggerne l'avviamento alla soluzione e rifarlo diventare problema. Provare ogni dubbio su casi particolari e concreti, tornare al generale per ricontrollare se tutto sembra quadrare". Con questa attività interdisciplinare, ha aggiunto, "come unici registi, acquisiremo abilità per spianare le difficoltà e rendere oggettivo e riscontrabile il nostro lavoro, a beneficio del mercato".

Da parte loro le compagnie hanno riconosciuto al perito un ruolo di primo piano, tra le altre cose anche in termini di conoscenza del cliente: "voi siete coloro che stanno a stretto contatto con gli assicurati, pertanto è necessario che ci si scambi i nostri rispettivi punti di vista". Si è detto concorde anche Luigi Gastaldi, il quale ha auspicato la creazione di tavoli di lavoro comuni e di approfondimenti tecnici, "iniziative che sarebbero importanti per la crescita di tutti". (continua da pag. 3)

RESPONSABILITASANITARIA.it formazione

LABORATORIO di RESPONSABILITÀ SANITARIA
Sezione dipartimentale di Medicina Legale e delle Assicurazioni

16° WORKSHOP SEMESTRALE
Per il mondo assicurativo

Lunedì
19 Settembre 2022

TORNIAMO IN PRESENZA PER OFFRIRE
SOLUZIONI SOSTENIBILI PER TUTELARE LA SANITÀ, STRUTTURE E SANITARI

Università degli Studi di Milano
Via Mangiagalli, 37 - Ore 8,30

Per iscrizioni
www.responsabilitasanitaria.it

con la collaborazione di
ASSIMEDICI®
CONSULENZA ASSICURATIVA MEDICI
www.assimedici.it

INSURANCE Daily

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 2022 N. 2218

(continua da pag. 2) Un metodo possibile, è intervenuto Giuseppe Degradi, potrebbe essere quello di creare delle sessioni di condivisione tra vari gruppi di lavoro. "I dati già in possesso ai nostri studi peritali potrebbero essere utili ai fini statistici", ha proposto l'esponente di Aipai. Su questo aspetto, tuttavia, Fedeli, pur concordando con la proposta, ha ricordato che "l'argomento dei dati è un tema molto spinoso per via dei suoi risvolti sulla privacy, e va trattato con estrema attenzione".

Infine, Degradi ha sottolineato quanto i periti stiano assistendo a "un'evoluzione della nostra attività", che ha accresciuto la necessità di "dare scientificità all'attività del perito", laddove "anche il sinistro è un'occasione di formazione", ha osservato **Marco Valle**, vice presidente di Aipai, ricordando che "a volte l'innovazione esiste laddove si riesce ad apprendere dagli eventi passati".

IL WHITE PAPER CINEAS SULL'ASSICURAZIONE NAT-CAT

I lavori si sono quindi concentrati sulla presentazione di un *white paper* realizzato da **Cineas** e contenente le proposte per la regolamentazione della copertura assicurativa da calamità naturali e pandemie. A presentarlo, **Massimo Michaud**, presidente del Cineas, e **Sergio Ginocchietti**, coordinatore del gruppo di lavoro Cineas Nat-Cat.

Inquadrando il lavoro, Michaud ha sottolineato l'importanza di "uscire da una logica politica, basata sul consenso, per concentrarci su aspetti tecnici per capire come risolvere un problema che riguarda gran parte del territorio italiano". Michaud ha parlato di "rischi esistenziali", cioè rischi che possono mettere in pericolo l'esistenza stessa di un'azienda, di una persona, di una comunità: "abbiamo la responsabilità – ha detto – di far comprendere che si tratta di rischi diversi, in costante aumento, e che vanno affrontati con una approccio diverso".

Ad addentrarsi nei contenuti del white paper è stato Ginocchietti, che ha innanzitutto ripercorso le principali iniziative legislative per l'assicurazione delle catastrofi naturali, ricordando che già a partire dal 2003-2004, l'**Ania** aveva cominciato ad approfondire l'argomento della possibile assicurazione su larga scala dei rischi da calamità naturali e terremoti, e in quel contesto vennero presi i primi contatti tra il Cineas e la Protezione Civile per organizzare i primi corsi di formazione per periti specialisti nella gestione di questi sinistri. Quel lavoro di formazione portò anche a uno sbocco operativo quando quei periti furono utilizzati per il terremoto de L'Aquila del 2009, "con grande successo per la definizione e la concessione dei contributi statali ai cittadini danneggiati". Ginocchietti ha quindi ripercorso i principali aspetti della proposta di legge Rostan, che per la prima volta sembra presentare aspetti di assicurabilità del rischio calamità naturali a livello nazionale, che erano sempre risultati mancanti nei progetti di legge precedenti, e che prevede tre diversi livelli di intervento (un primo livello assicurativo privato, un secondo riassicurativo, e un terzo statale), l'obbligatorietà di assicurare il patrimonio edilizio privato e l'istituzione di un comitato tecnico per gli interventi finalizzati al risarcimento dei danni, la cui valutazione sarebbe fatta direttamente da periti non auto iscritti a un ruolo speciale per i danni catastrofali, tenuto da **Consap** o **Ivass**. Il gruppo di lavoro di Cineas si è occupato di individuare alcuni aspetti della proposta di legge Rostan "che dovranno essere oggetto di migliore regolamentazione ai fini della predisposizione dei necessari regolamenti attuativi", ha detto Ginocchietti. Tra gli aspetti approfonditi dal gruppo di lavoro Cineas, il tema dell'obbligo a contrarre da parte delle compagnie, quello degli immbili abusivi, nonché quello della copertura degli immobili di proprietà delle persone meno abbienti. Tra le ipotesi fatte, inoltre, quella della costituzione di un unico consorzio obbligatorio di co-riassicurazione nel quale far confluire tutta la sottoscrizione dei rischi sistemici e alluvionali. Infine, viene proposto che il comitato tecnico (già previsto dalla proposta Rostan) possa assumere sotto la direzione di Consap il ruolo rivestito dal Cineas in occasione del terremoto de L'Aquila, sia per la tenuta dell'elenco professionisti, sia per la gestione della loro attività.

Beniamino Musto

INSURANCE Daily

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 2022 N. 2218

RICERCHE

Cerved, Italia poco sostenibile

Bene la tutela ambientale, ancora pesanti ritardi in ambito economico e sociale: il nostro paese resta lontano dalle posizioni di vertice nella classifica redatta dalla società guidata da Andrea Mignanelli. Fondamentale il coinvolgimento delle piccole e medie imprese

Bene la tutela ambientale, ma ancora molto lavoro da fare in ambito economico e sociale. La seconda edizione del rapporto *Italia Sostenibile*, realizzato da **Cerved Group** e presentato ieri a stampa e addetti ai lavori, fotografa un'Italia che non sembra aver ancora pienamente imboccato la strada della sostenibilità: in una classifica fatta di 29 paesi europei, l'Italia si ferma soltanto alla quindicesima posizione e si mantiene ben al di sotto della media registrata nel continente.

A pesare è soprattutto la debolezza economica: la produttività non registra alcun miglioramento da più di vent'anni, gli investimenti esteri latitano e la capacità di innovazione resta limitata. Peggio di noi, in questo ambito, fanno soltanto Romania, Cipro e Grecia. Male, come già accennato, anche sul fronte della sostenibilità sociale: l'Italia scivola al diciottesimo posto, appesantita da un'elevata fragilità delle famiglie, da una scarsa capacità di formazione del capitale umano e da un sistema di sicurezza e giustizia molto poco efficiente. Si salva soltanto il fronte dell'assistenza sociale, con la sanità che si piazza addirittura al settimo posto.

Migliora la tutela ambientale

Le uniche note positive, come detto, arrivano dalla tutela ambientale: l'Italia in questo caso si attesta al nono posto della classifica, ponendosi davanti alla Francia. Restano anche in questo ambito alcuni punti critici, come l'assetto sismico e idrogeologico, ma l'Italia può, almeno in questo contesto, vantare indici migliori della media europea in tutte le altre dimensioni analizzate: i livelli di inquinamento risultano particolarmente bassi, così come le emissioni di gas serra che hanno registrato un netto calo negli ultimi anni.

Bene anche per quanto riguarda i consumi e la riconversione energetica, ambiti in cui l'Italia si trova sostanzialmente in linea con la media europea: nel dettaglio, un quinto dell'energia consumata proviene da fonti rinnovabili e le emissioni industriali si fermano a cinque tonnellate per abitante, in calo del 25,4% fra 2011 e 2020. Si tratta di un risultato, quest'ultimo, superiore di dieci punti percentuali alla media europea.

Profonde differenze territoriali

L'Italia si conferma dunque un paese in ritardo in materia di sostenibilità, ma non ovunque: il rapporto di Cerved fotografa ancora profonde differenze a livello territoriale. Nel dettaglio, le province più sostenibili si trovano tutte al Nord: Milano, Bolzano, Padova, Trento, Treviso e Bergamo si collocano ai vertici della classifica, mentre in fondo si piazzano Siracusa, Vibo Valentia, Agrigento, Reggio Calabria e Crotone. La provincia più sostenibile del Mezzogiorno è Bari, ferma al 51esimo posto su 107.

Meno marcata le differenze territoriali quando si analizza la sola sostenibilità ambientale: ai primi posti, in questo caso, si piazzano Macerata, Bergamo e Monza Brianza. Al Sud le posizioni più alte sono occupate da Enna (quarto posto) e Lecce (nono posto). Più in generale, le aree metropolitane risultano penalizzate da più alti livelli di inquinamento, ma registrano risultati migliori in termini di consumi e riconversione energetica.

Il ruolo delle pmi

Fondamentale, per accelerare sulla sostenibilità, sarà infine il coinvolgimento delle piccole e medie imprese. Finora il ruolo delle pmi, come spiega una nota stampa, "è stato marginale, ma il potenziale è ampio": il mercato prospettico vale, nello specifico, 7,5 miliardi di euro nel solo 2022. L'attenzione del settore sta crescendo, come testimonia la crescita delle imprese che forniscono precisi target quantitativi di sostenibilità, ma non abbastanza per attrarre investimenti di natura sostenibile, che restano al momento appannaggio delle sole grande imprese.

"Le piccole e medie imprese devono poter misurare i risultati raggiunti in ambito Esg se vogliono attrarre capitali e crediti, italiani e stranieri", ha commentato **Andrea Mignanelli**, amministratore delegato di Cerved Group. "I capitali degli investitori e i crediti bancari si dirigono sempre più verso aziende capaci di fornire misure credibili della loro sostenibilità ed estendere queste misure alle Pmi – ha aggiunto – è determinante per l'attrattività del Paese".

Giacomo Corvi

Insurance Daily
Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it
Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano
T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it
Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it
Supplemento al 14 settembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

INSURANCE Daily

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 2022 N. 2218

GLI INTERMEDIARI TRA EQUILIBRIO ECONOMICO E RICERCA DI COMPETITIVITÀ

4 OTTOBRE 2022 | 9:00 - 17:00

Palazzo delle Stelline - Corso Magenta, 61 - Milano

Lo scenario normativo ed economico richiede una proficua capacità di dialogo tra compagnie e intermediari con l'obiettivo di costruire un rinnovato raggio di azione per seguire le esigenze dei clienti, governare le responsabilità e gestire l'operatività in un'ottica omnicanale. Molte sono le opportunità da cogliere a fronte di una più marcata percezione dei rischi da parte dei clienti e della necessità di proporre un'ampia gamma di servizi a valore aggiunto, basati su tecnologia, personalizzazione, efficienza. Ma lo sviluppo sarà possibile a patto che gli intermediari sappiano affrontare le nuove sfide, introdotte non solo dalle condizioni di mercato ma anche da una pluralità di competitor di matrice assicurativa e non, facendo leva sulla competenza, sulla conoscenza del cliente e sulla capacità di interpretare il cambiamento in atto.

Il convegno si propone di analizzare:

- *Le questioni aperte per favorire una reale centralità del cliente*
- *Lo scenario normativo e di mercato: come valorizzare il contributo degli intermediari nella distribuzione assicurativa del nostro Paese*
- *Le potenzialità di sviluppo di nuovo business*
- *Operatività, responsabilità e nuove opportunità tra mondo fisico e digitale*
- *Soluzioni per l'equilibrio economico delle reti distributive*
- *Il valore del dialogo tra compagnie e intermediari*
- *L'importanza del concetto di autonomia per agenti e broker*
- *Tecnologia per nuovi modelli industriali, commerciali e di relazione con il cliente*

Main sponsor

CGPA europe · DAS DIFESA LEGALE · DOUBLES BROKER Redefining Insurance · ACRISURE · facile.it PARTNER · Global Assistance · helvetia La tua Assicurazione svizzera · prima · QBE · REVO · SCS CONSULTING make your future happen

Official sponsor

+Simple · ACB Associazione Categoria Brokers · Netlevel web agency & software · WIDE GROUP

ISCRIVITI CLICCANDO QUI

INSURANCE Daily

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 2022 N. 2218

CONVEGNO

4 OTTOBRE 2022 | 9:00 - 17:00

GLI INTERMEDIARI TRA EQUILIBRIO ECONOMICO E RICERCA DI COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA

09.00 – 09. 30 **REGISTRAZIONE**

09.30 – 09. 50 **CANALE FISICO E DIGITALE: COME ESSERE DISTINTIVI NELLA CUSTOMER EXPERIENCE?**
- Giorgio Lolli, manager di Scs Consulting
- Marco De Carli, co-founder e ceo di Dinn!

09.50 – 10. 10 **PROVVIGIONI PER GLI INTERMEDIARI E VALORE PER I CLIENTI**
- Igor Tunesi, direttore di Facile.it Partner

10.10 – 10. 30 **INSURTECH, COME LA TECNOLOGIA INNOVA PRODOTTI E PROCESSI**
- Intervista ad Alberto Minali, amministratore delegato di Revo

10.30 – 10. 50 **GOVERNARE IL PESO DELL'OPERATIVITÀ E DELLE RESPONSABILITÀ**
- Lorenzo Sapigni, direttore generale per l'Italia di Cgpa Europe – Rappresentanza generale per l'Italia

10. 50 – 11.10 **COMPAGNIE E CANALE AGENZIALE, QUANDO IL DIALOGO È COSTRUTTIVO**
- Eddy Piedepalumbo, responsabile distribuzione agenzie – direzione marketing e distribuzione del Gruppo Helvetia Italia
- Pierguido Durini, presidente del Gruppo agenti Helvetia

11.10 – 11.30 *Coffee break*

11. 30 – 12.45 **Tavola Rotonda – DISTRIBUZIONE, LE QUESTIONI APERTE PER UNA REALE CENTRALITÀ DEL CLIENTE**
- Vincenzo Cirasola, presidente di Anapa Rete ImpresAgenzia
- Claudio Demozzi, presidente di Sna
- Stefano De Polis, segretario generale di Ivass
- Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania
- Flavio Sestilli, presidente di Aiba
- Luigi Viganotti, presidente di Acb

12.45 – 13.00 *Q&A*

13.00 – 14.00 *Pausa pranzo*

ISCRIVITI CLICCANDO QUI

SCARICA IL PROGRAMMA COMPLETO

INSURANCE Daily

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 2022 N. 2218

CONVEGNO

4 OTTOBRE 2022 | 9:00 - 17:00

GLI INTERMEDIARI TRA EQUILIBRIO ECONOMICO E RICERCA DI COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA

14.00 – 14.20
COPERTURE PER NUOVI RISCHI
- Stefano Sardara, presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato di Double S Insurance Broker
- Angela Rebecchi, general manager di Qbe Europe – Rappresentanza generale per l'Italia

14.20 – 14.40
L'EVOLUZIONE DELL'ASSISTENZA AL CLIENTE, DALLA VENDITA AL POST VENDITA
- Vincenzo Latorraca, ad di Global Assistance

14.40 – 15.20
AGENZIE ALLA RICERCA DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO
- Pierangelo Colombo, presidente del Gruppo agenti Allianz Vita (Gaav)
- Stefano Passerini, presidente di Hdia
- Laura Puppato, vice presidente di Agit
- Enrico Ulivieri, presidente del Gruppo agenti Zurich

15.20 – 15.40
INTERMEDIARI E TECNOLOGIA: UN BINOMIO VINCENTE NEL MODELLO PRIMA
- Andrea Balestrino, direttore commerciale di Prima Assicurazioni

15.40 – 16.00
QUANDO LA TUTELA LEGALE È UN VALORE AGGIUNTO
- Andrea Recchioni, head of distribution di Das Difesa Legale

16.00 – 16.45
Tavola Rotonda – COMPAGNIE E INTERMEDIARI: QUALE PROPOSITION PER COMPETERE?
- Donato Lucchetta, presidente del Gruppo agenti Cattolica
- Diego Marchignoli, presidente dell'Associazione agenti Itas
- Mariagrazia Musto, presidente di Unat
- Enzo Sivori, presidente di Aua

16.45 – 17.00
Q&A

17.00
Chiusura lavori

ISCRIVITI CLICCANDO QUI

SCARICA IL PROGRAMMA COMPLETO